

GUFIAMO: UN CATASTO PER I DORMITORI DI GUFO COMUNE *Asio otus* IN ITALIA *

MARCO MASTRORILLI⁽¹⁾, MAURIZIO SIGHELE, ALDO TONELLI, ALESSIO USAI

⁽¹⁾Gruppo Italiano Civette – Via Carducci, 7 – 24040 Boltiere (BG)
EBN Italia – Via Lungolori, 5/a – 37127 Verona

^(*)Poster presentato al XV CIO – Sabaudia, 14-18 ottobre 2009

In Italia lo studio delle comunità svernanti di Gufo comune *Asio otus* è stato solo abbozzato un paio di decenni fa (Malaguzzi et al., 1988; Vicini et al., 1991) ma da allora, nonostante molteplici approfondimenti sui sistemi trofici (Wijnandts, 1984; Galeotti & Canova, 1994; Pirovano et al., 2000, Mastrorilli & Barattieri, 2001) e sulla loro localizzazione, non esistono informazioni precise relative sulla dinamica di popolazione svernante di questo Strigide e nemmeno sulle preferenze ambientali nella selezione dei dormitori (Bricchetti & Fracasso, 2006).

Il progetto *Gufiamo* prevede nel corso degli anni di realizzare un censimento annuale dei gufi comuni svernanti nei dormitori italiani e nel contempo di valutare i parametri ambientali che possono favorire o limitare la nascita e permanenza di un dormitorio in un territorio.

Sono stati raccolti dati inseriti in una apposita scheda che prevede l'analisi della consistenza demografica dei roost, alcuni parametri ambientali (vicinanza a corpi idrici, edifici), il disturbo antropico e la vegetazione (selezione di un'essenza arborea), l'altezza dal terreno dei posatoi.

Questa mole di dati raccolta permette di evidenziare un quadro abbastanza definito sulle preferenze di questo Strigide verso alcune condizioni ambientali privilegiate e nondimeno sulle potenziali interazioni sinantropiche si possono generare.

Nel complesso abbiamo raccolto dati per 55 dormitori distribuiti in 8 regioni e 22 province. Tra questi dati emerge che il massimo dei roosts sono concentrati nella provincia di Venezia con 8 dormitori. Il fenomeno dello svernamento risulta comunque concentrato nel nord Italia ove il Gufo comune trova areali di svernamento ricchi di prede con un decremento del fenomeno di aggregazione che decresce verso il centro-sud della Penisola. Tuttavia abbiamo rilevato il dormitorio più grande in Puglia, inserito in una foresta di conifere con un dormitorio di 110 gufi svernanti in un roost foggiano.

Abbiamo diviso i dormitori in classi di consistenza demografica a seconda delle presenze massime rilevate nei momenti di picco di presenza, generalmente concentrati tra dicembre e inizio febbraio (Fig. 1).

Nel complesso il 10,9 % sono costituiti da 1 a 3 gufi, da 4 a 10 (51 %), da 11 a 20 (23,6 %), più di 20 (10,9 %) mentre quelli molto numerosi con oltre 50 individui sono molto rari (3,6 %). Questo evidenzia che in Italia al momento prevalgono dormitori di medie dimensioni, comprese tra 4 e 20 individui (74,6%). Questo trend risul-

ta differente rispetto a quanto emerge in Serbia (Milan Ruzic com. pers) nella quale da molti anni si svolge un progetto simile a Gufiamo e che ha permesso di censire un numero molto elevato di roost con classi di consistenza molto elevate che talora portano ad avere dormitori con oltre 100 individui e talvolta compresi tra i 150 e i 200 gufi svernanti.

Considerato che la selezione del posatoio converge sempre verso essenze arboree è interessante verificare quali fra queste risultano privilegiate. Le essenze arboree più impiegate sono le conifere con il 52,7 % dei roosts e tra l'altro sono privilegiati gli alberi inseriti in scenari urbani e spesso all'interno di giardini pubblici e privati. Dal database emerge un dato interessante relativo alla selezione frequente di betulle (14,5 %) poiché si tratta di alberi che durante la stagione invernale non presentano una vegetazione e una copertura fogliare tale da garantire una adeguata protezione e mimetismo. Abbiamo rilevato anche presenze su pioppi, magnolie mentre non esistono casi di svernamento su arbusti o sul terreno come avviene con frequenza per il Gufo di palude *Asio flammeus*.

Attraverso una analisi dell'altezza dei posatoi è stato inoltre possibile verificare che nella maggior parte dei casi i posatoi sono localizzati ad una altezza compresa tra i 4 e i 6 metri dal terreno (38,1 %) mentre prediligono un po' meno posatoi più bassi (36,3%) posizionati a 2-3 metri da terra. Questo evidenzia comunque una abitudine consolidata di questi Strigidi a non posarsi su alberi troppo alti (superiori ai 10 metri) e questo potrebbe anche facilitare progetti di censimento futuri.

Nell'ambito della nostra ricerca abbiamo anche cercato di comprendere se la scelta dei dormitori di questi strigidi fosse in qualche modo correlata risultando inserita in aree protette ma solo il 19% dei roost sono inseriti in parchi o riserve mentre il resto sono collocati in altri comprensori, talvolta anche degradati o totalmente antropizzati. Nel corso degli ultimi due decenni, la distribuzione del Gufo comune in Europa e in Italia ha rilevato significativi incrementi (Bricchetti & Fracasso, 2006); uno status che dimostra la plasticità trofica e nella selezione dei siti riproduttivi di que-

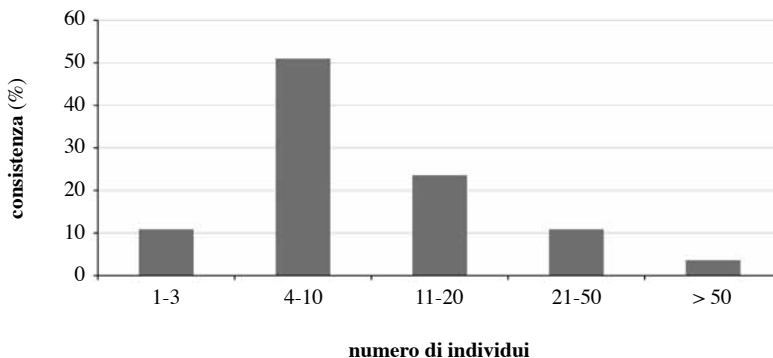


Fig. 1. Classi di consistenza dei gufi comuni nei dormitori invernali censiti in Italia.

sto Strigide. Nel corso degli ultimi anni sono incrementate le nidificazioni nell'Italia centro-meridionale e questo trend potrebbe favorire un'espansione dell'areale di svernamento che oggi è concentrato nell'Italia settentrionale e parzialmente in quella centrale.

Ringraziamenti. Si ringraziano tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo lavoro con il loro contributo informativo: V. Amatiello, A. Bellini, P. Bricchetti, G. De Carlo, L. Galli, L. Gaudiano, N. Lodigiani, A. Magni, M. Marrese, A. Moschetta, M. Valota, G. Vicini, I. Finotti, L. Bedin, C. Izzo, M. Cerruti, P. Bonora, D. Bonazzi, M. Gardosi, E. Selmi, F. Gardosi, O. Ozzani, A. Ravagnani, I. Petrucci, A. Cappelli, M. Ruzic, P. Spadoni, M. Mazzetti, M. Ricci, M. Mormile, P. Marotto, D. Capello, L. Giunchedi, P. Galeotti, A. Grotti, S. Bottini, S. Ravara, A. Usberti, D. Maggi, B. Dentesani, A. Nardo, L. Boscain, G. Sgorlon, E. Stival.

Summary

Gufiamo: a cadastre for a roosts of Long-eared Owl *Asio otus* In Italy

The project "Gufiamo" deals with a census about Long-eared Owl *Asio otus* wintering and roost-site selection in Italy. 55 roosts in 8 regions have been analyzed. Long-eared Owls perch on 4-6 meter tall trees in 38.5 percent; 4-10 individuals perch on 51 percent of the roosts.

BIBLIOGRAFIA

- Bricchetti P. & Fracasso G., 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3. Stercorariidae-Caprimulgidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Galeotti P., Canova L., 1994. Winter diet of Long-eared Owls (*Asio otus*) in the Po plain (Northern Italy). J.Rapt. Research, 28 (4): 265-268.
- Malaguzzi G., Vicini G. & Frugis S., 1988. Progetto gufi svernanti. Indagine preliminare sui dormitori di *Asio otus* in provincia di Reggio Emilia. Naturalista siciliano, Vol. IV: 51-56
- Mastrorilli M., Barattieri M., 2001. L'importanza degli uccelli nella dieta invernale del Gufo comune *Asio otus* in Italia. Avocetta, 25: 227.
- Pirovano A., Rubolini D., Brambilla S., Ferrari N., 2000. Winter diet of urban roosting Long-eared Owl *Asio otus* in Northern Italy: the importance of the Brown Rat *Rattus norvegicus*. Bird Study, 47: 242-244.
- Vicini G., Malaguzzi G. & Frugis S., 1991. Progetto gufi svernanti. 1987/88. Primo anno di attività. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, 16: 419-422
- Wijnandts H., 1984. Ecological energetics of the Long-eared Owl *Asio otus*. Ardea, 72: 1-92.